

L'ANGOLO DEL LIBRO

Titolo: Un altro mondo è possibile? Genova 20-21 luglio 2001

Autore: Gianluca Prestigiacomo



Con questo romanzo gli eventi terribili del G8 di Genova diventano per la prima volta letteratura.

Quei giorni sono stati definiti una "sospensione della democrazia", la più grave dal dopoguerra, ma ciò di cui si è parlato assai poco riguarda le responsabilità politiche sugli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, mai arrivate nelle aule dei tribunali.

Il modo migliore per "cristallizzare" quei fatti è forse usare lo strumento della narrazione, dove i protagonisti incarnano le proprie realtà, solo apparentemente diverse.

"Un altro mondo è possibile?" fa emergere molte domande sul dopo-Genova, sullo stato d'animo di chi c'era e di chi non ha mai smesso di riflettere su quei giorni maledetti.

Gianluca Prestigiacomo, nato a Venezia nel 1963, è scrittore e giornalista, collabora con *Il Gazzettino* per la pagina culturale e scrive su alcune riviste politico-letterarie.

Esordisce con due libri di narrativa: *47 racconti divertenti* (1988) e, dopo una lunga pausa, *Limiti d'età* (1994). Diventa in seguito un autore di Supernova con cui pubblica due romanzi: *Il Colore dell'Anima* (2004) e *Ho chiuso gli occhi un momento e il mare non c'era più* (2009). Quest'ultimo viene portato sul palcoscenico nel 2013 dalla compagnia teatrale Attori per caso.

Dopo una lunga elaborazione sul testo, durata oltre otto anni, l'autore ha maturato la decisione di pubblicare questa forma narrativa sul G8 di Genova svoltosi nel mese di luglio 2001 durante il quale, contemporaneamente alla riunione dei capi dei Paesi maggiormente industrializzati, il dissenso verso la globalizzazione ebbe un epilogo assai triste e sconcertante.

Qualcosa però che non era ancora emerso del tutto. Si tratta dello stato d'animo di chi c'era e di chi ha vissuto direttamente quei momenti, una traccia indelebile derivante soprattutto dalle perplessità sulle scelte politiche. I personaggi, ognuno dentro le proprie angosce e delusioni, interpretano il sentimento di una società in declino, che non ha tenuto conto dell'uomo e che si arrocca nella difesa di interessi che escludono la persona, quindi disumani.

Dopo tutti questi anni vengono ripercorse le strade in cui si sono svolti i fatti e, assieme alle perplessità, affiora anche il sentimento per una politica che va al di là dei soliti circoscritti interessi personali. Tuttavia, nella narrazione, nonostante sia strutturata da continue variazioni di registro, si recepisce chiaramente la necessità di una riconciliazione per chiudere un decennio nel quale l'unica contrapposizione è stata la chiusura definitiva tra forze dell'ordine e società civile.

Il poliziotto (personaggio chiave), pur con tutte le sue contraddizioni interiori, anche di fronte all'evidenza (l'incontro con Kate, la ragazza no-global irlandese, è determinate nella narrazione) conserva un comportamento rispettoso verso le istituzioni democratiche lasciando intendere che, di fatto, la causa di tutta la vicenda è solo di natura politica. E sebbene il suo senso dello Stato gli verrà riconosciuto solo dopo la morte, ha continuato fino all'ultimo a sostenere che la causa di quegli scontri fosse stata determinata proprio dall'incapacità politica di gestire la precarietà sociale aggravatasi da Genova in poi.

Questo di Gianluca Prestigiacomo è dunque un romanzo sociale in cui il sentimento è il cardine principale attorno al quale ruota un mondo spesso in contraddizione con le affermazioni di uguaglianza e libertà.

E' sicuramente una lettura interessante.

La Segreteria Nazionale del COISP